



**INSIEME
DI INSIEMI**

In rete per il tumore ovarico

Tumore dell'ovaio, conoscerlo per affrontarlo



I numeri del tumore dell'ovaio

5.423

il numero di nuove
diagnosi in Italia
nel 2024

4.000

le donne che, dopo
la diagnosi, vengono
seguite da strutture
non specializzate

43%

la sopravvivenza netta
a 5 anni dalla diagnosi

15

le donne che ogni giorno,
in Italia, ricevono una
diagnosi di tumore
dell'ovaio

1.500

le donne che, dopo
la diagnosi, si rivolgono
a un centro dedicato
alla ginecologia oncologica

75-80%

la percentuale di casi
in cui la diagnosi avviene
a uno stadio già avanzato

52.800

sono le donne che vivono in Italia
con una diagnosi di tumore dell'ovaio

Cos'è il tumore dell'ovaio

Il tumore dell'ovaio è una neoplasia che può coinvolgere le ovaie (gli organi femminili responsabili della formazione degli ovuli), le tube di Falloppio (gli organi che connettono le ovaie con l'utero) e il peritoneo (il rivestimento della parete e degli organi addominali).

È l'8° neoplasia più diagnosticata tra le donne ed è associata a un'elevata mortalità, causata sia da sintomi facilmente confondibili con altre malattie, sia dalla mancanza di screening validati che consentano una diagnosi precoce.

**Per queste ragioni, nel 75-80%
dei casi la diagnosi
avviene quando
la malattia
è in stadio già
avanzato.**





Ascoltare il proprio corpo per percepire i sintomi

I sintomi del tumore ovarico spesso si manifestano quando la malattia è in stadio avanzato, perciò percepirli è fondamentale per potersi rivolgere a un medico:

- **Dolore persistente all'addome e alla pelvi**
- **Aumento di dimensioni dell'addome**
- **Nausea**
- **Inappetenza o senso di pienezza anche dopo un pasto leggero**
- **Diarrea o costipazione**
- **Frequente necessità di urinare**
- **Mal di schiena**
- **Stanchezza**
- **Sanguinamento vaginale**



Se i sintomi perdurano per più di 2 o 3 settimane è importante svolgere una visita ginecologica: attraverso palpazione ed ecografia e successivi ulteriori approfondimenti è infatti possibile effettuare la diagnosi.

Il tempo è un fattore di enorme importanza, soprattutto per le neoplasie silenziose

Non esistono screening per il tumore ovarico: una vita sana è il primo strumento di prevenzione

A differenza di altri tumori, come quello al seno o al collo dell'utero, non esiste oggi un programma di screening efficace e validato per la diagnosi precoce del tumore dell'ovaio, con esami di routine in grado di prevenirlo.

La prevenzione del tumore dell'ovaio è quindi **primaria**, cioè basata sugli **stili di vita**. Alimentazione equilibrata – ricca di frutta, verdura e fibre – attività fisica regolare e rinuncia a fumo e alcool sono buone pratiche che possono ridurre le probabilità di sviluppare la malattia.



Esistono però dei comportamenti che possono ridurre il rischio

- **Contraccettivi orali:** l'assunzione della pillola anticoncezionale per un periodo di almeno 4 anni riduce del 50% il rischio di malattia
- **Gravidanze:** le donne che hanno avuto più figli presentano una riduzione del rischio del 30%
- **Sorveglianza:** sottoporsi a controlli ginecologici annuali presso centri specializzati in ginecologia favorisce la diagnosi precoce della malattia
- **Riduzione del rischio ereditario:** le donne sane che potrebbero aver ereditato l'alterazione dei geni BRCA da un familiare già malato possono ridurre il rischio sottoponendosi al test BRCA e in caso di positività intraprendere un percorso personalizzato di sorveglianza o di riduzione del rischio

Alcune donne sono più a rischio di sviluppare il tumore ovarico



Ci sono condizioni che possono costituire fattori di rischio per il tumore dell'ovaio, come:

- **Non avere avuto figli** (nulliparità)
- **Non potere avere figli** (infertilità)
- **La prima gravidanza** dopo i 35 anni
- **Una storia familiare** di carcinoma ovarico, tumore colico, endometriale o mammario
- **Alterazioni genetiche** come BRCA1 e BRCA2, che aumentano di 50 volte il rischio



Curare il tumore ovarico si può, ma è importante rivolgersi ai centri specializzati

Data la sua complessità, il tumore ovarico può essere curato al meglio in strutture di **alta specialità**, esperte nel trattamento di questa patologia, che può avvenire tramite intervento chirurgico e/o terapie farmacologiche. La presa in carico delle pazienti nei centri specializzati si traduce in un significativo miglioramento della sopravvivenza e della qualità di vita.

Purtroppo, **solo il 27% delle pazienti** sceglie il centro in base alla specializzazione in ginecologia oncologica: su circa 5.400 nuove diagnosi l'anno, solo 1.500 donne arrivano in modo consapevole in una struttura altamente specializzata, mentre quasi 4.000 rischiano ancora di iniziare il loro percorso in presidi non dedicati.

La campagna **INSIEME DI INSIEMI**



**INSIEME
DI INSIEMI**
In rete per il tumore ovarico

Insieme di insieme è la campagna di comunicazione nata per sensibilizzare e informare riguardo il tumore ovarico, richiamando l'attenzione delle Istituzioni perché possano garantire percorsi chiari, tempestivi e omogenei in tutte le Regioni, in modo che tutte le pazienti, dopo la diagnosi, abbiano l'opportunità di essere indirizzate a centri specializzati in ginecologia oncologica, e che tutte le donne ricevano le informazioni necessarie in tema di prevenzione e qualità di vita.

Conoscere questa malattia è il primo passo per affrontarla: informarsi, ascoltare il proprio corpo e non sottovalutare segnali persistenti può fare la differenza.

Parlare di tumore dell'ovaio significa dare alle donne strumenti concreti per riconoscerlo e affrontarlo con maggiore consapevolezza.

Per ulteriori informazioni
sulla campagna
è possibile visitare il sito
www.insiemedinsiemi.it





**INSIEME
DI INSIEMI**
In rete per il tumore ovarico

Le realtà dietro **INSIEME DI INSIEMI**

Ci sono realtà che trasformano ogni giorno l'informazione in azione e la consapevolezza in impegno, perché **insieme** si può fare di più: parlare, conoscere, prevenire.

Lavorando **in rete** è possibile costruire un futuro in cui il tumore dell'ovaio sia sempre più riconosciuto e in cui sempre più donne possano guarire o convivere con la malattia.

Il progetto è promosso da



In collaborazione con



Loto



Con il supporto non condizionante di

abbvie

AstraZeneca



pharma &